

## SINISTRA DEM

# Damiano: «Bene le alleanze, ma poi un autogol...»

GIULIA MERLO

**L**egge elettorale e legge di bilancio, e da qualche giorno anche l'affare-Visco. La minoranza del Pd cerca di riaccomodarsi in posizione dialogante con la segreteria renziana e il governo Gentiloni ma - e l'avvisaglia è stata la mozione contro Bankitalia - i prossimi mesi invernali saranno campali. Certo, qualche apertura c'è stata, a partire dalla questione delle alleanze. «E' vero, Renzi ha aperto a un sistema di alleanze a sinistra senza preclusioni», ragiona Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro alla Camera e leader dell'area Sinistra Pd-Laburisti. Il segretario l'ha detto alla direzione del partito e ripetuto di recente, con l'appoggio di tutti i fedelissimi, a partire da Ettore Rosato. Una linea che piace alla minoranza, che però teme gli zigzag renziani: «Purtroppo capita che Renzi faccia un'affermazione positiva il lunedì e poi la smentisca il giorno dopo», commenta Damiano. Anche se l'apertura alle alleanze è comunque giustificata anche dal Rosatellum bis: «Questa legge elettorale è chiara: chi non fa alleanze perde, soprattutto nei collegi uninominali», è la tesi di chi sta cercando faticosamente di ricucire il ponte con il fronte della sinistra

alternativa, Mdp compresa. Certo, il Rosatellum è andato di traverso a molti, ma il Pd ha risposto bene alla prova del primo voto alla Camera. «Dire che è una bella legge non si può, ma l'ho votata», ammette Damiano, che avrebbe preferito un sistema maggiormente maggioritario con le preferenze. Non è il migliore dei mondi possibili, ma è stato il prezzo da pagare per l'apertura alle alleanze a sinistra. Come la tela di Penelope, però, la sensazione della sinistra dem è che nel Pd di giorno si cucia e di notte si disfi: bene le alleanze, ma il giorno dopo arriva la mozione contro Visco. «Un autogol, una mossa azzardata», dice Damiano. Non tanto una difesa sperticata del governatore, ma il timore che dietro ci sia altro: «I problemi di Bankitalia non si risolvono indicando un colpevole, certo che qualcosa non ha funzionato ma ci sarebbero stati modi e tempi idonei per capirlo, non una mozione spuntata dal nulla». Una mozione che molti a sinistra di Renzi sono certi abbia avuto un pilota lontano dal governo, che ha dovuto suo malgrado far buon viso a cattivo gioco. Più in sordina sui giornali ma forse la questione più sensibile per la tenuta della maggioranza, però, spunta ancora la legge di bilancio. Una legge che non piace alla parte più a sinistra del Pd e che rischia di aprire un fronte anti-governo e anti-Padoan. «Non si possono escludere le pensioni dalla legge di bilancio: vogliamo davvero andare in campagna elettorale dicendo che l'ultima mossa del governo è alzare l'età pensionabile a 67 anni e accogliere solo la metà delle 60mila domande di Ape sociale?» provoca Damiano, che su questo fronte è deciso a dare battaglia, «anche se il governo non è d'accordo».

